Programma per la candidatura a Direttrice del DIBRIS

Francesca Odone

Il DIBRIS è cresciuto grazie al contributo di molte persone che, in questi anni, hanno costruito un Dipartimento autorevole e riconosciuto. Il prossimo mandato rappresenta, a mio avviso, l'occasione per aprire una nuova fase: consolidare quanto è stato realizzato, affrontare insieme le sfide del trasferimento agli Erzelli e rafforzare il senso di appartenenza a una comunità scientifica ricca, multidisciplinare e aperta al confronto. Un elemento essenziale di questa prospettiva è il coinvolgimento delle nuove generazioni di docenti e ricercatori nei processi decisionali e nelle attività dipartimentali. Favorire un ricambio graduale delle responsabilità significa costruire un Dipartimento capace di guardare al futuro con continuità, partecipazione e fiducia.

La mia visione del DIBRIS

Quando guardo il nostro Dipartimento non vedo solo una struttura organizzativa, ma un *progetto culturale,* reso vivo da una comunità scientifica aperta, dinamica e consapevole delle proprie potenzialità.

La natura interdisciplinare del DIBRIS è uno dei suoi tratti distintivi. Conservare questa pluralità e trasformarla sempre più in un'opportunità di confronto, collaborazione e crescita rappresenta una delle principali sfide del prossimo mandato. Fermi restando gli obblighi istituzionali, vorrei che ciascuno avesse la possibilità di contribuire alla vita del Dipartimento secondo le proprie competenze, inclinazioni e disponibilità, mettendo a frutto ciò che sa fare meglio.

Da Albaro a Erzelli: consolidare il DIBRIS del presente e costruire il DIBRIS del futuro

Il trasferimento agli Erzelli rappresenta un'opportunità irripetibile. Dopo anni in cui il Dipartimento è stato distribuito su sedi diverse, avremo finalmente la possibilità di condividere spazi, laboratori e momenti di vita quotidiana.

Nei prossimi tre anni lavoreremo per trasformare in realtà il progetto Erzelli, e questo ci porterà *immaginare il DIBRIS del futuro*. E' essenziale che tutti partecipino ed è particolarmente importante dare la parola alle persone che saranno i protagoniste di questo futuro.

Con questi obiettivi ben chiari in mente, so anche che nei prossimi tre anni la logistica del Dipartimento sarà ancora quella del presente: continuerò quindi a valorizzare il lavoro nelle varie sedi, facendo in modo che nessuna di esse si senta lasciata da parte.

Una comunità più connessa

Il DIBRIS è oramai un grafo connesso, ma il numero di collegamenti può crescere ancora.

Negli ultimi anni, tra pandemia, PNRR e il progetto Erzelli, gran parte delle energie è stata necessariamente dedicata ad affrontare sfide straordinarie. Credo sia arrivato il momento di tornare a investire nella comunità dipartimentale.

Le occasioni di incontro sono oggi poche e non sempre stimolanti. Penso sia essenziale *promuovere momenti che offrano reali possibilità di confronto, condivisione e crescita a livello dipartimentale*, ad esempio attraverso cicli di seminari dipartimentali, un workshop annuale di Dipartimento, incontri informali su temi inerenti la ricerca, la didattica, la divulgazione.

Nulla di tutto ciò è semplice da realizzare e l'organizzazione di eventi deve essere accompagnata dalla volontà di partecipare. *Riportare la vita scientifica del Dipartimento tra le nostre priorità* è importante, e richiede stimoli e riconoscimento per tutte le persone che vi contribuiscono.

Questo risultato può essere raggiunto favorendo non solo iniziative promosse da singoli gruppi, che rappresentano da sempre una ricchezza del DIBRIS, ma anche stimolando occasioni di lavoro di squadra (partecipazione congiunta a bandi competitivi, a iniziative di terza missione, all'organizzazione di eventi).

Funzionamento, trasparenza e partecipazione

*In continuità con il passat*o, favorirò processi decisionali il più possibile trasparenti e condivisi, con l'obiettivo di ampliare la base di partecipazione e di consapevolezza da parte dei membri del Dipartimento. A questo scopo, il ruolo delle commissioni è centrale: sono il luogo naturale in cui approfondire le questioni, condividere informazioni e coinvolgere la comunità dipartimentale prima che le decisioni vengano assunte. Credo che il confronto aperto sia uno degli strumenti più efficaci per costruire decisioni condivise e rafforzare il senso di appartenenza alla nostra comunità.

Il personale tecnico-amministrativo rappresenta una componente essenziale della comunità del DIBRIS. Il Dipartimento può e *deve contribuire a creare un ambiente di lavoro stimolante*, in cui ciascuno trovi occasioni di crescita e realizzazione professionale. Credo sia altrettanto importante continuare a promuovere un *dialogo aperto e costruttivo tra personale tecnico-amministrativo e docenti,* favorendo una maggiore conoscenza delle rispettive professionalità e rafforzando quel clima di fiducia, collaborazione e rispetto reciproco che costituisce il presupposto per il buon funzionamento del Dipartimento.

Un punto importante su cui lavorare è *la carenza di personale tecnico*: questo problema andrà affrontato, aprendo un dialogo con la nuova Governance di Ateneo, anche nell'ottica di favorire un ricambio generazionale che si sta fisiologicamente rendendo necessario. Questa sarà anche l'occasione di valutare gli attuali incarichi, i servizi offerti e i servizi mancanti, nel rispetto della professionalità delle persone coinvolte.

La ricerca

Organizzazione della ricerca: Il DIBRIS ha molto da raccontare, ma non ha ancora trovato una modalità pienamente efficace per valorizzare e comunicare la ricchezza della ricerca che si svolge al suo interno. Ogni tentativo di ricondurre la pluralità delle nostre attività entro schemi troppo rigidi (linee di ricerca, laboratori, …) rischia di sacrificare alcune specificità. Considero più efficace una struttura flessibile e articolata su più livelli, in cui grandi aree tematiche fungano da cornice entro cui possano trovare spazio e visibilità realtà diverse tra loro, come laboratori, gruppi di ricerca e collaborazioni interdisciplinari e iniziative trasversali. Un modello che valorizzi la ricchezza del Dipartimento, senza rinunciare ad una rappresentazione chiara e condivisa delle sue competenze.

In questo quadro, la Commissione Ricerca potrà essere coinvolta, non solo come organo di gestione delle procedure, ma anche come luogo di confronto strategico, capace di mettere in evidenza i risultati raggiunti, favorire nuove collaborazioni e individuare opportunità future.

Produttività scientifica: il Dipartimento presenta situazioni molto diverse in termini di intensità ed efficacia dell'attività scientifica. I risultati della VQR sono noti e presentano ancora margini di miglioramento. Credo che il modo migliore per affrontare questa eterogeneità sia nel lavoro collegiale, anche promuovendo occasioni concrete di confronto pensate a questo scopo.

Progettualità: nel corso degli anni molti membri del DIBRIS hanno ottenuto riconoscimenti importanti, con progetti finanziati di grandi dimensioni e grande visibilità. Rimane comunque poco uniforme la partecipazione a bandi competitivi, anche se il PNRR ha in parte attenuato le disparità. Alcune buone pratiche del DIBRIS, in particolare i progetti SEED, hanno fatto nascere collaborazioni e dato avvio a nuove ricerche, spesso supportando giovani ricercatori. Con opportuni correttivi, questa è una strada che vorrei continuare a percorrere, anche cercando fonti di finanziamento o autofinanziamento che si aggiungano ai Fondi di Ricerca di Ateneo.

Occasioni di mentoring, svolte da ricercatori che abbiano avuto successo a livello progettuale verso i ricercatori più giovani, possono essere fonte di ispirazione e stimolo.

A mio parere, un importante acceleratore sarà la condivisione di informazioni e buone pratiche: molte opportunità non vengono colte semplicemente perche' non se ne conosce l'esistenza.

In un'ottica di continuare a investire sulla progettualità, ritengo fondamentale il ruolo nell'Ufficio Ricerca, che rappresenta oggi uno strumento prezioso per supportare la partecipazione a bandi competitivi, la gestione dei progetti e lo sviluppo di nuove iniziative. L'interazione tra Commissione

Ricerca e Ufficio Ricerca può diventare ancora più efficace, coniugando visione strategica e supporto operativo.
Il Dottorato: i Dottorati che gravitano intorno al DIBRIS rappresentano un fiore all'occhiello e sono uno dei principali strumenti attraverso cui il Dipartimento costruisce il proprio futuro. La situazione attuale è già molto buona, ma alcuni passi possono essere ancora compiuti, sia nell'attrarre candidati eccellenti che nel maggior rilievo ai dottorandi nella vita scientifica del DIBRIS. Le iniziative da cui partire sono tante, ne cito come esempio una che conosco bene: il Workshop di Computer Science, interamente organizzato dai Dottorandi CSSE, che potrebbe essere esteso a Workshop dei Dottorandi del DIBRIS.

La didattica
La didattica del DIBRIS gode di buona salute. Negli ultimi anni le lauree triennali hanno continuato a funzionare bene e le lauree magistrali si sono fortificate, aumentando la loro visibilità e il loro respiro internazionale. Questo è stato possibile grazie al lavoro dei singoli corsi di studio e ad un importante coordinamento svolto dalla Commissione Didattica. A livello operativo è stato fondamentale l'essere riusciti a portare tutte le lauree afferenti alle due Scuole sotto la gestione dell'Ufficio Didattica dipartimentale.
Anche in vista del trasferimento agli Erzelli, i tempi sono maturi per *lavorare su una maggiore integrazione dell'offerta formativa del Dipartimento*. Alcuni progetti sono già partiti, cito ad esempio la nuova idea di laurea triennale in Robotics and AI, che stimolerà anche un riassetto delle Lauree Triennali in Informatica e Ingegneria Informatica. La Commissione Didattica di Dipartimento, in sinergia con la Commissione Didattica Erzelli, è il motore naturale di queste iniziative.
Inoltre, per sostenere una didattica moderna, inclusiva e di qualità, promuoverò *tavoli di lavoro dedicati a temi specifici*, ad esempio il ruolo dei Large Language Models nella didattica e nella valutazione, le sfide che ci pone il calo demografico della nostra regione, così come lo studio di iniziative congiunte di internazionalizzazione e innovazione dell'insegnamento.

La terza missione
La terza missione rappresenta un'importante occasione per rafforzare il dialogo del DIBRIS con il territorio, le istituzioni e il tessuto produttivo. Negli ultimi anni docenti e ricercatori del DIBRIS hanno svolto un numero crescente di attività di terza missione, spesso molto significative, non sempre adeguatamente supportate e coordinate dal Dipartimento.
Con le attività di terza missione che diventano sempre più rilevanti (VQR, …), dobbiamo rafforzare il percorso avviato dai singoli per rendere più visibile ciò che il Dipartimento realizza, migliorando il coordinamento delle iniziative, la raccolta delle informazioni e il supporto amministrativo dedicato.
A questo scopo vorrei valutare l'istituzione di una commissione specifica e individuare modalità organizzative che favoriscano una maggiore continuità ed efficacia.